



RICICLARE PORTA LAVORO E SOLDI

Solo l'anno scorso potevamo guadagnarci 1,4 miliardi di euro in tutta Italia

■ di Francesco Buda



Differenziare e riciclare è un buon affare per tutti. Significa non solo ridurre la pressione sull'ambiente, ma anche ottenere grossi vantaggi economici nell'interesse

della collettività.

L'esatto contrario del maleodorante business delle discariche, che ancora soffoca intere aree del Paese, a cominciare dalla Capitale, con costi ambientali e finanziari ormai non più sostenibili. Il settore è infatti saldamente in mano a pochi potentissimi monopolisti che continuano ad imporre il business delle discariche, spalleggiate dalla casta politica e da burocrati complici, dai piani alti delle istitu-

350%

I BENEFICI NETTI OTTENIBILI INVESTENDO NELLA DIFFERENZIATA E NEL RICICLAGGIO

(FONTE ELAB. A&S SU DATI ALTHESYS)

zioni fino agli uffici municipali. Al contrario, grossi vantaggi alla collettività possono arrivare raccogliendo i vari materiali con il sistema domiciliare, il cosiddetto porta a porta, per ridargli nuova vita.

UN INVESTIMENTO SENZA PARI

D'accordo conviene, ma quanto? Ogni euro sborsato per far rinascere quelle che in gergo si





RICICLO



chiamano "materie prime seconde" produce 3 euro e mezzo, al netto dei costi. Circa il 350% pulito. Un investimento che dà un ritorno senza eguali. È il risultato impressionante che emerge dai minuziosi calcoli della Althesys, società specializzata nella ricerca e consulenza in ambito energetico e ambientale. I suoi esperti hanno stilato un'analisi molto accurata che poi hanno elaborato nel dettaglio per ciascuna regione, apposta per i lettori di Acqua & Sapone. «Abbiamo stimato i benefici persi o i maggiori costi subiti, a causa della mancata raccolta differenziata e relativo riciclo in Italia –

1.382.912.837

**EURO I BENEFICI MANCATI IN ITALIA
NEL 2012 PER IL MANCATO RICICLAGGIO**

(FONTE ELAB. A&S SU DATI ALTHESYS)

spiega l'economista Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys e docente alla Bocconi di Milano - e prendiamo in considerazione le regioni che non hanno raggiunto l'obiettivo imposto dall'Unione Europea, il target del 50% di riciclo dei rifiuti di imballaggio».

Praticamente tutte le regioni, eccetto il Veneto, che ha centrato questo obiettivo, e il Trentino Alto Adige, che ci è molto vicino. Del resto, nessuna regione ha nemmeno raggiunto l'obiettivo fissato dalla legge di differenziare almeno il 65% della spazzatura entro il 31 dicembre dell'anno scorso.

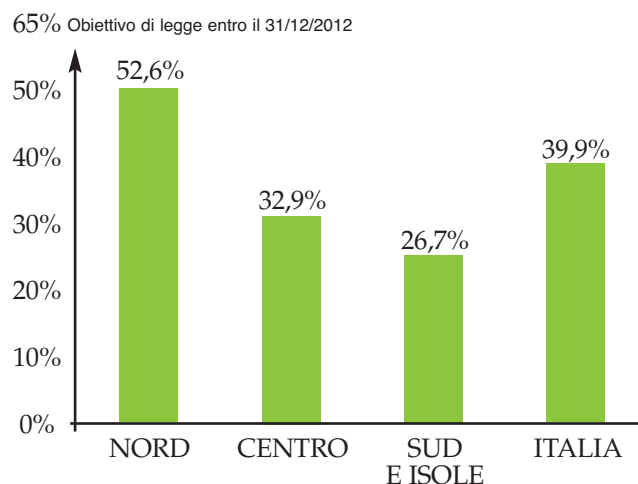
ECCO PERCHÉ CONVIENE

Quasi un miliardo e 400 milioni di euro, nel solo 2012, è il totale dei benefici che avremmo potuto ottenere in Italia semplicemente riciclando i nostri rifiuti, tra risparmi sullo smalti- ►

UN TESORO PERSO NEL 2012

	Euro persi per mancato riciclo nel 2012	% differenziata nel 2012
Piemonte	48.191.474	53,3
Valle d'Aosta	3.484.793	44,8
Lombardia	131.218.27	51,5
Friuli V.G.	7.179.273	57,5
Liguria	74.440.688	30,9
Emilia Romagna	84.047.599	50,7
Toscana	130.127.120	40,0
Umbria	25.699.549	42,0
Marche	24.160.163	50,8
Lazio	187.000.000	21,1
Abruzzo	39.548.459	37,9
Campania	50.700.000	41,5
Molise	14.301.617	18,4
Puglia	224.238.383	18,3
Basilicata	22.286.582	21,9
Calabria	107.885.956	13,8
Sicilia	183.800.000	13,3
Sardegna	24.602.907	49,7
Totale Italia	1.382.912.837	39,9

Percentuale di raccolta differenziata nelle varie aree d'Italia





Inchiesta Su ioacquaesapone.it

Perché se le discariche inquinano e fanno salire la bolletta, continuano ad essere il sistema di smaltimento più diffuso in Italia? Leggi l'inchiesta "Le truffe (di Stato) dell'immondizia" su www.ioacquaesapone.it

mento, emissioni da riciclo evitate, valore di carta, cartone, metalli, vetro e altre materie rigenerate, risparmi ottenuti con la prevenzione e l'indotto generato dal sistema dei consorzi che curano il riciclaggio. Un patrimonio che ci è stato "rubato" a causa della mancata raccolta differenziata e del conseguente mancato riciclo. Basterebbe applicare la raccolta domiciliare, il porta a porta, e ridare nuova vita ai tanti materiali che quotidianamente cittadini e imprese buttano.

CON POCA SPESA, ENORMI RISULTATI

Le buone pratiche di raccolta differenziata sono rare in regioni in emergenza come Sicilia, Puglia e Calabria, ma anche in Liguria e Valle d'Aosta, mentre al Centro Sud c'è ancora una

carenza di impianti per trattare l'organico (scarti di cucina, vegetali e simili) e su una regione come il Lazio ancora pesa come un macigno il far west della Capitale, ancora strozzata dalla lobby delle discariche, che da sempre frena la raccolta porta a porta (che funziona meglio di tutte). Proprio nel Lazio – sottolineano i tecnici guidati dal Prof Marangoni – le perdite sono le più pesanti: quasi 808 milioni di euro, nel triennio 2010-2012, i benefici persi per non aver gestito in modo sano l'immondizia nella regione che ospita la Capitale, il Governo e il Parlamento. Tanto avrebbero incassato enti e cittadini laziali con un investimento complessivo di soli 180 milioni di euro. L'anno scorso in Liguria, invece, bastavano 16,6 milioni per ricavare oltre 74,4 milioni di euro di benefici; men-

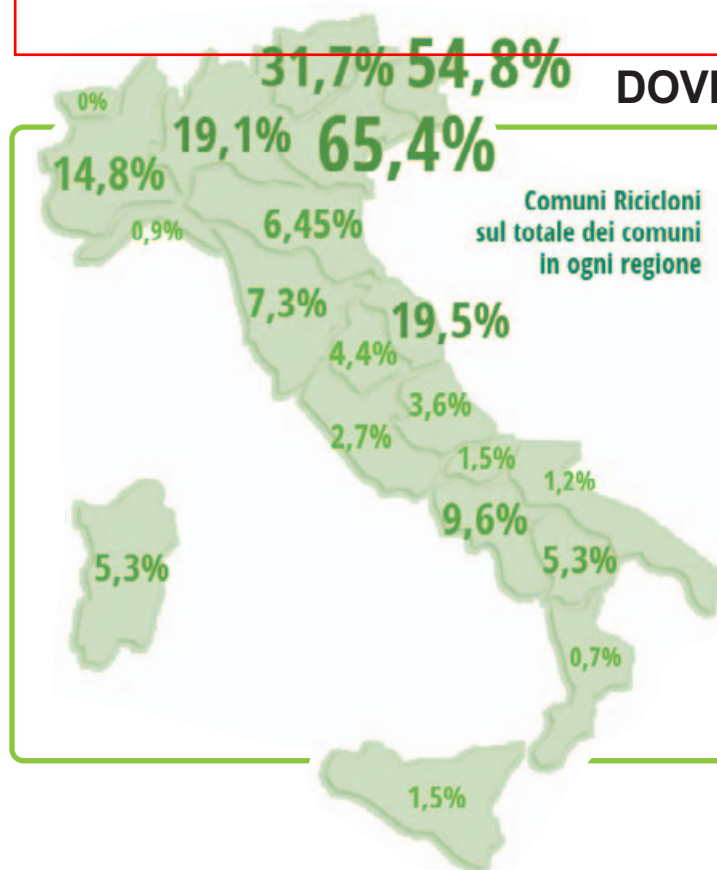
tre in Sardegna superano i 24,6 milioni i benefici che potevano ottenere spendendo soli 5 milioni e 486mila euro. Il costo del non riciclo potrebbe essere più pesante, visto che a luglio la Commissione europea ha proposto di deferire il nostro Paese alla Corte di Giustizia europea, per le emergenze rifiuti. Ora rischiamo di pagare 28.090 euro al giorno di multa, fino alla sentenza definitiva del 2014, e poi una maxi-multa da 256.819 euro per ogni giorno di ulte- ▶

200.000

I POSTI DI LAVORO OTTENIBILI IN POCHI MESI ESTENDENDO IL PORTA A PORTA A TUTTI I CITTADINI ITALIANI

(FONTE OSSERVATORIO NAZIONALE RIFIUTI)

DOVE E QUANTI SONO I RICICLONI



1.293

COMUNI CHE SUPERANO IL 65% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

(OBIETTIVO PREVISTO DALLA LEGGE)

16%

LA PERCENTUALE DEI COMUNI RICICLONI IN ITALIA

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

NORD	85,5%
CENTRO	6,4%
SUD	8,1%

7,8 milioni

GLI ABITANTI NEI COMUNI RICICLONI

SISTEMA INTELLIGENTE

In alcune parti del Nord Italia il cittadino paga solo per i rifiuti effettivamente depositati: inserisce l'apposita card che memorizza tutto. Previsti anche "premi" a chi differenzia bene



► riore ritardo nel metterci in regola come Stato membro.

LA RIVOLUZIONE È COMINCIATA

Nonostante molto vada migliorato, stiamo cambiando rotta, anche nelle regioni dove lo scenario è ancora mediamente deludente.

“È una rivoluzione spazzante – si legge sul nuovo rapporto Comuni Ricicloni di Legambiente –. Le migliori performance regionali negli ultimi anni sono quelle di Sardegna (dove la provincia di Oristano è tra le sole 7 in tutta Italia ad aver raggiunto e superato il 65%

“La Liguria in un anno, spendendo 16,6 milioni, ne guadagnerebbe oltre 74. In Sardegna l'esempio del boom del porta a porta. È una nuova economia”

di differenziata nel 2012, ndr) e Marche che, grazie al sistema di penalità/premialità sullo smaltimento in discarica, hanno diffuso la raccolta porta a porta, arrivando in pochi anni al 50% di differenziata. È una rivoluzione che ha creato una nuova economia”. Una economia virtuosa che può dare ottimi frutti, come dimostrano i calcoli di Althesys. Basta volerlo e non perdere più tempo, affrancando Comuni, Province e Regioni dai boss dell'immondizia, che ancora, troppo spesso, decidono strategie, prezzi e tempi della gestione dei nostri rifiuti.

No differenziata? Pagano Sindaco e assessori

Devono risarcire il danno alle casse comunali

La Corte dei Conti di Genova ha emesso una sentenza che sta facendo tremare parecchi amministratori locali: sono loro e i tecnici comunali a dover risarcire l'ente per il danno causato dal mancato raggiungimento degli obiettivi di legge (65% di differenziata entro il 31/12/2012). I giudici liguri hanno infatti condannato l'attuale Sindaco e l'assessore all'ambiente del Comune di Recco, i loro predecessori ed il responsabile comunale del servizio ambiente. In tutto, dovranno



claggio, ma poi fanno come gli pare e le bollette aumentano. La Guardia di Finanza ha acquisito documenti relativi ai rifiuti in almeno una ventina di altri Comuni liguri. Quanto accaduto a Recco può replicarsi in moltissimi altri Comuni distratti. La Corte dei Conti ha inoltre evidenziato quanto da anni scriviamo su Acqua & Sapone: i dati del Rapporto Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del

“Terremoto nella casta: la Corte dei Conti di Genova condanna gli amministratori comunali perché la raccolta differenziata non raggiunge l'obiettivo minimo di legge”

pagare 183.000 euro, per non aver “posto in essere tutti i provvedimenti necessari nei confronti della ditta Amiu (*gestore del servizio rifiuti, ndr*), perché rispettasse il contratto e svolgesse i servizi nel rispetto di tutte le leggi vigenti, quindi anche quello di raggiungere le percentuali di raccolta differenziata previste”. Proprio quello che succede in moltissimi Comuni: la normativa e il contratto prevedono differenziata e rici-

Ministero per l'Ambiente) «mostrano inequivocabilmente come all'aumentare della percentuale di raccolta differenziata decresce il costo annuo complessivo della gestione dei rifiuti». La Corte dei Conti della Campania, ad ottobre 2012, ha condannato il Consorzio di Bacino “Napoli 2” a una pena pecuniaria di circa 6 milioni di euro per la mancata raccolta differenziata nel periodo 2003-2007.